



Nome progetto	Excavation at Monte Sannace
Sito	Monte Sannace, Parco Archeologico (Gioia del Colle, Bari)
Responsabili	Paola Palmentola
Periodo (2022)	5 settembre – 14 ottobre
Breve descrizione (max 2000 caratteri)	<p>Le attività di scavo, destinate per l'anno 2022 agli studenti iscritti alla Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici e agli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Archeologia, avranno durata di 6 settimane e ciascuno studente potrà scegliere se partecipare al primo turno (5-23 settembre), al secondo turno (26 settembre-14 ottobre) oppure per l'intera durata.</p> <p>Lo scavo si svolge dal lunedì al venerdì, dalle ore 8 alle ore 16, con tempi adeguati per le pause colazione e pranzo. Compatibilmente con le risorse rese disponibili, alloggio e vitto sono a carico dell'Università.</p> <p>I partecipanti sono seguiti quotidianamente dal direttore e dallo staff di responsabili, archeologi professionisti. Ciascuno studente farà esperienza di tutte le fasi della ricerca e documentazione sul campo (scavo stratigrafico, disegno delle Unità Stratigrafiche, compilazione delle schede di documentazione) e in laboratorio (lavaggio e riconoscimento delle classi di materiali).</p> <p>La campagna di scavo del 2022 interesserà un'area dell'acropoli che l'équipe universitaria sta indagando dal 2019. Si tratta di ambienti ellenistici (e alcuni con vita già nel periodo arcaico) appartenenti a diversi edifici adiacenti ad un tratto del circuito murario. Nella stessa area sono state rinvenute anche diverse sepolture databili fra il V e il III sec.</p>

	<p>a.C. Gli studenti, suddivisi in piccoli gruppi, seguiranno con continuità lo scavo di uno specifico contesto/ambiente.</p> <p>Monte Sannace (km 4,5 strada provinciale Gioia-Turi; 365 m s.l.m.) è uno fra i più importanti siti indigeni della Peucezia preromana. I resti rinvenuti all'interno dell'insediamento sono complessivamente riferibili ad un arco cronologico molto ampio che a partire dall'età del Ferro (IX secolo a.C.) giungono fino all'età romana primo-imperiale. La massima floridezza del sito è però circoscrivibile ai secoli VI–III a.C. e in particolare alla fase ellenistica.</p>
Contatti	paola.palmentola@uniba.it